

Comunicato della Segreteria Nazionale FLM e del coordinamento
Nazionale FIAT della FLM

L'assassinio dell'Ing. Carlo Ghigliano, responsabile della pianificazione nel settore auto della FIAT, è un tragico e allarmante segnale di ripresa dell'attività terroristica che da troppi anni inquina la vita democratica nel nostro paese. Crimini come quello di stamane sono anche una sfida permanente al movimento operaio: nulla è più lontano dai suoi metodi, dalle sue concezioni, dai suoi valori di lotta pacifica, democratica e di massa. Il terrorismo, lo abbiamo detto in ogni occasione e purtroppo dobbiamo ripeterlo, si pone agli antipodi degli interessi veri dei lavoratori e costituisce una minaccia permanente per i rapporti democratici, entro i quali soltanto può dispiegarsi con successo la nostra lotta.

Perciò, come in passato e con ancor maggiore decisione, la classe operaia continuerà a mobilitarsi per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori che stanno alla base della convivenza civile, impegnando tutte le sue energie per isolare e sconfiggere definitivamente il fenomeno eversivo. Al tempo stesso, fa appello agli organi dello Stato e del Governo per un più serio impegno nella difesa dei cittadini e delle istituzioni democratiche e in una azione di riforma degli organismi preposti alla difesa della convivenza civile, nel senso di una maggiore efficienza e democrazia.

La FLM, nel riaffermare il proprio impegno nella lotta contro il terrorismo e nella costruzione di rapporti sociali più rispettosi della vita umana, esprime alla famiglia dell'Ing. Ghigliano tutto il proprio dolore e la propria solidarietà.

Roma 21 settembre 1979

TRASMISSIONE ANSA DEL 21 SETTEMBRE 1979

DIRIGENTE FIAT UCCISO A TORINO.

UN DIRIGENTE DELLA FIAT, L'ING. CARLO GHIGLIENO, E' STATO UCCISO QUESTA MATTINA VERSO LE 8,30 A TORINO, DA UN GRUPPO DI TERRORISTI, CHE GLI HANNO SPARATO MENTRE USCIVA DI CASA, IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO.

L'ING. GHIGLIENO, DI 51 ANNI ERA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE AUTO NELLA FIAT; ABITAVA IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 72. QUESTA MATTINA, COME SEMPRE, E' SCESO NELLA AUTORIMESSA PER PRENDERE LA SUA AUTOMOBILE E RECARSI ALLO STABILIMENTO DI MIRAFIORI DOVE ERA IL SUO UFFICIO. LO ATTENDEVA IN AGGUATO UN "COMANDO", COMPOSTO, PARE, DI QUATTRO PERSONE: QUANDO L'ING. GHIGLIENO E' COMPARSO, I TERRORISTI GLI HANNO SPARATO UNA RAFFICA DI MITRA. QUATTRO PROiettili HANNO RAGGIUNTO IL DIRIGENTE CHE E' MORITO QUASI SUBITO. GLI ASSASSINI SONO FUGGITI A BORDO DI UNA 132 VERDE CHE RISULTA SIA GIA' STATA TROVATA A POCA DISTANZA DAL LUOGO DELL'ATTENTATO.

L'ING. GHIGLIENO ERA SPOSATO E PADRE DI DUE FIGLI.

L'OMICIDIO E' STATO RIVENDICATO CON UNA TELEFONATA FATTA VERSO LE 9,30 ALLA REDAZIONE TORINESE DELL'ANSA DA UNA VOCE FEMMINILE O, PIU' PROBABILMENTE, MASCHILE IN FALSETTO. L'IGNOTO INTERLOCUTORE HA DETTO: "QUI PRIMA LINEA. GRUPPO DI FUOCO 'CHARLIE E CARLA'. RIVENDICHIAMO L'ELIMINAZIONE DELL'ING. GHIGLIENO CARLO, DIRIGENTE FIAT DEL PROGETTO LOGISTICO. PERCHE' NON VI SBAGLIATE, L'ABBIAMO ELIMINATO CON SETTE COLPI 38 SPECIAL NORMA PUNTA CAVA. QUESTO E' IL PRIMO ATTO DELLA CAMPAGNA DI TERROR PROLETARIO VERSO IL COMANDO D'IMPRESA. QUI PRIMA LINEA. ONORE AI COMPAGNI MATTEO E BARBARA. BUONGIORNO".

FINE TRASMISSIONE

20